



Allegato n. 6
alla delibera ~~XXXX~~ n. 29/2016
alla determinazione D. /

CONSIGLIO COMUNALE DEL 26.05.2016 BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018

Ci troviamo ad aprire il nostro confronto sulle previsioni e i programmi politico finanziari del triennio 2016/2018 in uno scenario di grandi cambiamenti:

- dal punto di vista politico con la riforma delle Autonomie Locali di cui alla L.R. 26/2014
- dal punto di vista contabile con l'entrata a regime del D. Lgs. 118/2011 in materia di armonizzazione contabile che comporta, non solo uno stravolgimento nella struttura del bilancio, ma che definisce modalità di rilevazione per ogni tipologia di entrata e per ogni tipologia di spesa che esigono una programmazione ancora più seria e puntuale.
- La legge di stabilità 2016 che, non solo non contiene ulteriori tagli ai Comuni, ma per l'anno 2016 stabilisce nuovi limiti all'imposizione tributaria in particolare con l'esenzione della TASI sull'abitazione principale e dell'IMU sui terreni agricoli.

Una riforma complessa che incide anche sul sistema di erogazione delle risorse dalla Regione agli Enti locali. In questo contesto esprimiamo la nostra soddisfazione sull'operato del governo regionale che ha saputo difendere la nostra specialità e autonomia e che, pur in un periodo di grande incertezza economica, ha potuto mettere a disposizione degli E.L. un volume di risorse in aumento in termini assoluti, ma anche in termini di disponibilità anticipata rispetto ai tempi consueti dell'assestamento, dando così certezza e capacità di programmazione ai Comuni che ora hanno la possibilità ad inizio anno di approvare i rispettivi bilanci conoscendo le risorse ormai definite, almeno per quanto riguarda le quote ordinarie correnti e per investimenti.

Nel primo caso i trasferimenti regionali sono tuttavia legati alle scelte politiche: la volontarietà dell'adesione alle UTI ha un risvolto finanziario molto importante sui bilanci dei Comuni che ne abbiano o meno approvato lo statuto. Ricordiamo infatti che la quota di perequazione del fondo ordinario transitorio per le UTI, istituito dalla L.R. 18/2015 è concessa dal 2016 solo ai Comuni che ne abbiano approvato lo statuto entro il 15.04.2016 e questa Amministrazione non lo ha fatto. Un vero peccato che il nostro Comune con l'opposizione alla riforma delle UTI non abbia voluto cogliere l'opportunità di sviluppo che deriva dall'agire insieme considerandola, viceversa, una penalizzazione.

La vera penalizzazione in realtà consiste nel non poter accedere ad una parte del fondo di perequazione che prevede che una quota di trasferimenti ordinari, annualmente garantiti dalla Regione ai Comuni, sia riservata agli Enti facenti parte delle UTI. Ora qualsiasi attività tesa a soddisfare i bisogni e le aspettative della popolazione sarà compromessa.

Armonizzazione contabile e pareggio di bilancio impongono infatti la programmazione della spesa entro l'arco del singolo esercizio finanziario e di impegnare le relative risorse entro lo stesso periodo. In tal senso il bilancio è in pareggio. Ma questo bilancio "pareggia" con le aspettative dei cittadini in materia di servizi, con la conservazione e valorizzazione dell'ambiente, del patrimonio culturale, con la difesa del territorio e con lo sviluppo economico e sociale?

È indispensabile dunque una corretta identificazione e quantificazione dei bisogni con l'individuazione degli obiettivi strategici e dei risultati attesi. Una analisi che, all'interno del documento di programmazione non abbiamo trovato.

A nostro avviso vanno tenute presenti le priorità e le azioni da intraprendere privilegiando lavori di manutenzione, recupero del patrimonio o completamento di opere con progetti esecutivi approvati e già finanziati, che non necessitino il ricorso ad ulteriore indebitamento.

Mi riferisco in particolare all'intervento per l'efficientamento energetico della scuola primaria per il quale è stato chiesto un finanziamento regionale di 1.010.000 euro, che è stato inserito interamente nel bilancio di previsione 2016, ma non è stato possibile redigere il cronoprogramma dell'opera in mancanza di conferma del finanziamento stesso.

Analogha considerazione e particolare attenzione deve essere dedicata alle scelte di indebitamento che vanno attentamente valutate sia nella loro portata, sia nei riflessi che provocano negli esercizi futuri

Pur riconoscendo il rispetto delle norme di legge in materia di riduzione dello stock del debito, pare discutibile la scelta di questa amministrazione di stipulare ulteriori mutui, riteniamo più opportuno incentivare la vendita degli immobili inutilizzati e/o difficilmente ristrutturabili secondo il piano di alienazione già approvato dalla Giunta.

Evidenziamo tuttavia le nostre perplessità sulla decisione della Giunta di alienare i locali di Corte Europa e quelli della "Favorita".


Nel primo caso, l'immobile è stato oggetto di continui ripensamenti: destinato inizialmente a uffici pubblici e unità abitative, poi incubatore di imprese, sede del CRAF e infine ipotetica sede della cittadella della salute. Nel corso del 2016 Corte Europa sarà probabilmente gravata da un mutuo di 180.000 euro e infine, destinata alla vendita. Inutile sottolineare che le altalenanti decisioni di questa Amministrazione ci lasciano disorientati.

Nel secondo caso riteniamo che il locale pubblico "la Favorita" rappresenti un utile centro di aggregazione e ristoro sia per i numerosi frequentatori del centro sportivo che per i residenti della zona, ma soprattutto pensiamo rappresenti una possibile fonte di entrate derivanti da fitti attivi per l'Ente, e come tale vada mantenuta.

In conclusione, considerando che questa amministrazione:

- ha di fatto rinunciato ai fondi perequativi regionali non approvando lo statuto dell'UTI e ponendosi nella condizione di "Comune ribelle"
- ha deciso di incrementare l'indebitamento non avendo certezze sulle risorse derivanti da alienazione di immobili inutilizzati
- ha compromesso le risorse future con l'attualizzazione delle entrate derivanti dall'impianto fotovoltaico rendendo così difficoltosa, in futuro, la gestione dei servizi ai cittadini

I consiglieri del Partito Democratico esprimono voto contrario.


Per il Partito Democratico
Xcons. A.M. Cancian
